



## V<sup>A</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Is 58,7-10; Sal 111; 1Cor2,1-5; Mt 5,13-16



### Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo! Lo siamo?

Ai destinatari delle beatitudini (cf. Mt 5,1-12), a quelli a cui è donato il regno dei cieli, Gesù indirizza altre parole, per rivelare la loro identità: *sale della terra* e *luce del mondo* (cf. Mt 5,13-16). Anche queste parole nel vangelo di questa V Domenica del Tempo Ordinario, rivelano il motivo delle beatitudini: i discepoli autentici sono felicitati, colmi di beatitudine, perché sono anche portatori di cose buone e necessarie a tutti gli esseri umani. A loro è promessa una ricompensa grande nei cieli, ma già ora hanno una responsabilità, un significato, una missione nella storia umana.

Il sale non esiste per sé, ma per dare sapore al cibo. La luce non esiste per sé, ma per illuminare il cammino. La comunità non esiste per sé, ma per servire la gente. Nella prima e seconda dichiarazione di Gesù “*Voi siete il sale della terra*” e “*Voi siete la luce del mondo*”, va messo in risalto il “voi”, che nel vangelo secondo Matteo viene spesso usato da Gesù per indicare non singoli individui alla sua sequela, ma una comunità, un corpo.

Ma perché i discepoli possono essere sale della terra? Perché nell’antichità, così come oggi, il sale aveva e ha soprattutto due funzioni: dare gusto al cibo e conservare gli alimenti, avendo la capacità di purificare e di impedire la decomposizione. L’immagine è ardita ma riesce a colpire chi ascolta: tutti cerchiamo di dare sapore alla vita, di lottare contro la decomposizione, e i cristiani in particolare sono chiamati ad adempiere questo compito specifico. Chi cucina, sa che mettere il sale nei cibi richiede discernimento e misura, ma è soprattutto consapevole di compiere questa azione per dare gusto. Ebbene, i cristiani devono esercitare tale discernimento e conoscere la “misura” della loro presenza tra gli uomini: solidarietà fino a “nascondersi” come il sale negli alimenti, e misura, discrezione, consapevolezza di essere solo apportatori di gusto.

Segue la seconda immagine utilizzata da Gesù: “*Voi siete la luce del mondo*”. Nel quarto vangelo Gesù stesso dice di sé: “*Io sono la luce del mondo*” (cf. Gv 8,12). La comunità cristiana è associata al suo Signore e Maestro: non risplende di luce propria, ma la riceve e la riflette. La luce è essenziale per la vita sulla terra: senza il sole, la terra sarebbe un morto deserto. Il paragone è ovvio. Nessuno accende una candela per metterla sotto un moggio. Una città posta in cima ad una collina, non riesce a rimanere nascosta. La comunità deve essere luce, deve illuminare. Non deve aver paura di far vedere il bene che fa. Non lo fa per farsi vedere, ma ciò che fa può farsi vedere. Il sale non esiste per se stesso. La luce non esiste per sé! Così deve essere la comunità. Non può rimanere rinchiusa in se stessa. “*Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli*” (cf Mt 5,16). Il nostro mondo sarebbe povero, inumano e freddo se non ci fossero uomini che danno prova di questa cordialità e di questa generosità spontanea. Essere il sale della terra: siamo abbastanza fiduciosi per credere al carattere contagioso della bontà? O ci accontentiamo di temere il potere contagioso del male? Un pizzico di sale basta a dare gusto a tutto un piatto. Ognuno di noi, anche se si sente isolato, ha la fortuna di poter cambiare il clima che lo circonda! Gesù ci crede capaci: voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo! Lo siamo?

**Don Riccardo**

#### **AFORISMI**

*“L’anima libera dagli impulsi passionali, non solo non è più schiava delle cose esteriori, ma rimane imperturbata anche al loro ricordo.”*

Antonio Abate

#### **I Tweet di PAPA FRANCESCO**

*L’uomo più grande nato da donna – Giovanni Battista – e il Figlio di Dio hanno scelto la strada dell’umiliazione. È questa la strada che Dio mostra ai cristiani per andare avanti. Non si può essere umili senza umiliazioni.*



## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**

*Cari fratelli e sorelle,*

1. Le parole che Gesù pronuncia: «*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro*» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui, «*venite a me*», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati,

peccatori, emarginati *dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo...* Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola – una parola che dava speranza» (*Angelus, 6 luglio 2014*). Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia... In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al *curare* il *prendersi cura*, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore. Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza.

3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male. In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle feriteo, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita. In tale opera di ristoro verso i fratelli infermi si colloca il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e si fa carico della persona malata curandone le ferite. Ma anche loro sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie. Per loro in modo particolare vale che, «una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro» (*Angelus, 6 luglio 2014*).

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanassica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile. Nell'esperienza del limite e del possibile fallimento anche della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infauste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione. Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile (cfr Istr. *Donum vitae*, 5; Enc. *Evangelium vitae*, 29-53). La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire: lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita. In certi casi, l'obiezione di coscienza è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo "sì" alla vita e alla persona. In ogni caso, la vostra professionalità, animata dalla carità cristiana, sarà il migliore servizio al vero diritto umano, quello alla vita. Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo

al malato. Purtroppo, in alcuni contesti di guerra e di conflitto violento sono presi di mira il personale sanitario e le strutture che si occupano dell'accoglienza e assistenza dei malati. In alcune zone anche il potere politico pretende di manipolare l'assistenza medica a proprio favore, limitando la giusta autonomia della professione sanitaria. In realtà, attaccare coloro che sono dedicati al servizio delle membra sofferenti del corpo sociale non giova a nessuno.

5. In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano. Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

**Francesco**

## NOVITA' DA GENTE VENETA

Per la prima volta in moschea. Prima visita ufficiale, martedì 4, del Patriarca nella sala per la preghiera della comunità islamica a Marghera. E, poco prima, visita dell'Imam nella chiesa di San Pio X. Un dialogo all'insegna del rispetto e della reciprocità. Se ne occupa il nuovo numero di Gente Veneta, che propone anche:

- Alessandro Molaro è stato confermato dal Patriarca presidente dell'Azione cattolica veneziana. In un'intervista racconta la sua vita di fede e spiega perché crede nell'Ac.
- Venezia: tra un mese riaprirà, restaurata, la chiesa di San Bartolomeo. GV ha visitato il cantiere dove i lavori sono in fase di ultimazione.
- Il Museo diocesano d'arte sacra cambia casa: adesso è in Punta della Salute. Nuova sede espositiva nel palazzo del Seminario, mentre resta un grande deposito a Sant'Apollonia.
- Donazioni di sangue in crisi profonda, Avis lancia l'allarme. Tra le cause il calo di giovani donatori.
- Mercato di Mestre, esordisce la app anti-spreco per frutta e verdura a chilometri zero.
- Marano, l'exploit della piccola scuola materna parrocchiale. In pochi anni è cresciuta e l'aumento di iscrizioni prosegue.
- Jesolo: gli archeologi scoprono un molo, delle bricole e una piroga medievali. Il sindaco prevede un nuovo museo.

**DUOMO DI GAMBARETE**  
**XIX ANNIVERSARIO DELL'APPROVAZIONE PONTIFICIA**  
**DEGLI ARALDI DEL VANGELO**  
**SABATO**  
**29 FEBBRAIO**  
**Ore 18.00**  
**Santa Messa, e**  
**incoronazione della statua**  
**della Madonna di Fatima;**  
**Ore 19.30: Omaggio**  
**musicale alla Madonna.**  
**Seguirà un rifresco**

**ARALDI DEL VANGELO**  
 Associazione Madonna di Fatima

Duomo di San Giovanni Battista  
 Via della Chiesa  
 30034 Gambarete di Mira - VE

**Quota individuale di partecipazione:**

X 30/40 partecipanti = € 1.430,00

X 25/29 partecipanti = € 1.470,00

X 20/24 partecipanti = € 1.520,00

Supplemento camera singola per tutto il periodo (se disponibile) = € 370,00

**PER PARTECIPARE E' NECESSARIO IL PASSAPORTO INDIVIDUALE CON VALIDITA' DI ALMENO 6 MESI OLTRE LA DATA DI EFFETTUAZIONE DEL VIAGGIO.**

**PER LE ISCRIZIONI RIVOLGERSI A DON DINO PISTOLATO ENTRO IL 31/05/2020 CONSEGNAANDO FOTOCOPIA PASSAPORTO E ACCONTO DI € 400.**

**La Parrocchia SAN GIOVANNI BATTISTA GAMBARETE (VE)**

organizza:

**Pellegrinaggio in Terra Santa**  
**03/10 Settembre 2020**



## DOM. 9 FEBBRAIO 2020 V<sup>A</sup> DEL T. ORDINARIO

I<sup>a</sup> settimana del Salterio

8.00 † *per le anime*

9.30 † LUCIA, ANNA, e ANGELINA  
† REMO e GENITORI  
† ETTORE e GIUDITTA

11.00 *pro populo*

18.00 † ANDRIOLO MARIA

GIARE 10.00 † MARIA e GUIDO

DOGALETTO 11.00 † LORENZIN CARLO

Lun 10 Febbraio

8.00 † FRANCO ROSSI

18.00 † MARIA, SAVERIO, ROSA E BATTISTA

**Mar 11 Febbraio - GIORNATA MONDIALE DEL MALATO**  
**Beata Vergine di Lourdes**

8.00 † PINO e FORTUNATA GILDA

16.00 **SS. MESSA CON UNZIONE DEI MALATI**

20.00 † DELLA

Mer 12 Febbraio

8.00 † PER TUTTA L'UMANITA' DEL MONDO

18.00 † MANENTE OLINDA

Gio 13 Febbraio

8.00 † ZUPO ROSARIO e PARENTI

18.00 † ROSARIO e SALVATORE

Ven 14 Febbraio

8.00 † FAM. ANTONELLA TIDU

18.00 † *per le anime*

Sab 15 Febbraio

8.00 † *per le anime*

18.00 † **50° ANNIVERSARIO MATRIMONIO**  
**DINO BOLDRIN ed ADRIANA LAZZARO**

† BALDAN RAFFAELE

† GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI

† TOMAELLO GINO

† CASTELLO MATTIA e GABRIELLI SIMONE

† NALETTO ROSA GABRIELLA e BOLDRIN

GIUSEPPE

† CONIUGI MARIA e ROMANO BIASISSI

† CORRO' BRUNO e GIUSEPPINA

PORTO 17.00 **SANTO ROSARIO**

17.30 † *per le anime*

## DOM. 16 FEBBRAIO 2020 VI<sup>A</sup> DEL T. ORDINARIO

II<sup>a</sup> settimana del Salterio

8.00 † ROSSI ARMANDO

9.30 † BELLIN CARLO; † BAREATO NANNI  
† CESTARO PIETRO e BARALDO CLARA

11.00 *pro populo*

† MARCATO VITTORIO e BASSO ANGELINA

† DE PIERI GIOVANNI e SUOCERI BACCILO

SCANTAMBURLO ANNA e BETTIN ROMEO

† FAM. BOSCOLO ROMANO

† FRATTINA MARCO, REGINA, LORENZO,  
GIOVANNA

18.00 † DONO' GINO e FABRIS NEERA  
† FAM. LIVIERO - † ZINGANO CARLO

GIARE 10.00 † *per le anime*

DOGALETTO 11.00 † MARIN LIVIO e LINO  
† QUINTO AMEDEO ed ELDA

## FESTA DI CARNEVALE A PORTO MENAI

Il comitato di Porto Menai ha organizzato, per **dom. 16 febbraio**, la "Festa di Carnevale a Porto Menai" da trascorrere presso la Trattoria "Al Capriccio" di Porto Menai o c/o la Trattoria Pizzeria "Osteria Berati" a Gambarare. MENU: **ANTIPASTO**: porchetta - sopressa e crostini con baccalà; **PRIMO**: risotto di baccalà e lasagne con radicchio e speck; **SECONDO**: scaloppine con carciofi e polentina morbida, tacchino al forno con patate; **DOLCE**: torta della nonna; *Vino - acqua e caffè con correzione.*

**Il costo del pranzo è di € 25.**

Per info e prenotazioni rivolgersi a:

Gianni cell.3206054969;

Bepi cell.3500403943;

Alfiero cell.3488600102

Moreno cell.3405654789.

## CARNEVALE A GAMBARARE

**DOMENICA 16 FEB. ORE 15.30**

Commedia dal titolo:

ALFREDO "FORSE"

EL GA TROVA' L'AMOR

**SABATO 22 FEBBRAIO ORE 20.30**

Il carnevale per ragazzi, giovani e universitari di Gambarare e Oriago.

**DOMENICA 23 FEB. ORE 14.00**

Carnevale per le famiglie con i loro bambini con musica dal vivo, con intrattenimento con spettacoli di artisti di strada (fachiri - mangiafuoco - ecc.), giochi organizzati dai più grandi, con estrazione di premi, premiazione per le maschere più belle e quelle più originali.

Alla sera, dopo la messa delle 18.00, cena di carnevale per adulti e famiglie con intrattenimento musicale e lotteria.

E' importante prenotarsi presso la segreteria della parrocchia.

**MARTEDI' 25 FEB. ORE 15.00**

Carnevale per i bambini e ragazzi del catechismo

## APPUNTAMENTI:

**Giovedì 13 febbraio ore 20.30**

incontro in patronato di tutti i collaboratori e di quanti desiderano aggregarsi per contribuire alla riuscita della prossima festa del patrono.